

Dott. Geol. Isabella Cane
Reg. Cavia n. 48, 17021 Alassio (SV)
Tel. 0182/644371 - Cell. 347/9760208
Cod. fis. CNA SLL 70B50 A122E
Partita I.V.A.: 01197580093

Spett. le Comune di Vado Ligure
Settore IV - Tecnico LL.PP. e Servizi Tecnologici
C. Att. Responsabile Arch. Felice Rocca
P.zza San Giovanni Battista n. 5
17047 Vado Ligure (SV)

Alassio, 02/07/2013

Oggetto: Certificazione di fattibilità geologica e di compatibilità dell'intervento con il Piano di Bacino del Torrente Segno.

Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio tra Via Maestri del Lavoro d'Italia e Via Sabazia. Variante Urbanistica Zona R2 Comune di Vado Ligure (SV).

Bacino: Bacino Torrente Segno.

C.T.R.: Foglio 229100 - scala 1:10000.

Comune: Vado Ligure (SV) Fg. 14 mappale 23 (parte).

Richiedente: Amministrazione Comune di Vado Ligure (SV) Settore IV - Tecnico LL.PP. e Servizi Tecnologici.

Geologo: Dott. Geol. Isabella Cane, Reg. Cavia n. 48, 17021 Alassio (SV).

Il Settore IV Tecnico LL.PP. e Servizi Tecnologici con Determinazione n. LP/142/MA, n.336 Registro Generale del 25/06/2013, Comune di Vado Ligure (SV), ha incaricato la sottoscritta, Dott. Geol. Isabella Cane di redigere una certificazione di fattibilità geologica e di compatibilità dell'intervento con il Piano di Bacino del Torrente Segno.

La sottoscritta, iscritta all'O.R.G.L. n. 368, per quanto di competenza,

CERTIFICA

- 1) che l'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio tra Via Maestri del Lavoro d'Italia e Via Sabazia, in Variante Urbanistica Zona R2 Comune di Vado Ligure (SV) (Tav. 1), consistente nell'ampliamento di carreggiata della via in oggetto, con la formazione di riporto di altezza pari a circa 50 cm (Vedasi progetto redatto da Arch. Milo Garibbo a cui si fa riferimento per ogni dettaglio), non determinerà problematiche sull'assetto geologico-geomorfologico dell'area in oggetto, essendo l'intervento stesso di modesta entità;
- 2) che l'intervento è compatibile con le Norme modificate del Piano di Bacino Stralcio per il Rischio Idrogeologico, ai sensi dell'Allegato B del D.G.P. n. 188 del 30/10/2012 "*Adozione con iter procedurale ai sensi della D.G.R. 987/2011 delle modifiche al Piano di Bacino Stralcio per il Rischio Idrogeologico ex art. 10, commi 4-bis e 5*", della L.R. n. 58/2009 "*Adeguamento della*

Normativa dei Piani di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico in recepimento dei criteri ex D.G.R. 989/2011”.

In particolare dalle carte di sintesi del Piano di Bacino Stralcio del Torrente Segno (Fig. 229100 - Scala 1:10000), si evince che la zona in oggetto (Tav. 2):

- nella **Carta di Suscettività al Dissesto dei Versanti**, è classificata come area a suscettività al dissesto molto bassa (Pg0=Pericolosità geomorfologica molto bassa);
- nella **Carta del Reticolo Idrografico**, l'area è ubicata sul versante sinistro del Torrente Segno (Corso d'acqua iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche) ad una distanza maggiore di 40,00 m dal torrente stesso.

Si precisa che la Carta del Reticolo Idrografico Principale e la sua definizione vengono aboliti dal Regolamento Regionale 14 luglio 2011 n. 3 *“Recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua”* in riferimento alla D.G.R. 1360/2010, che approva L.R. 04/12/2009 n. 58 *“Modifiche all'assetto dell'Autorità di bacino di rilievo regionale”* a cui, ai sensi dell'Art. 3 definisce *“I criteri dell'Autorità di Bacino regionale in relazione alla significatività idraulica dei corsi d'acqua nella pianificazione di bacino e alla normativa associata”* e dalla D.G.P. n. 188 del 30/10/2012 *“Adozione con iter procedurale ai sensi della D.G.R. 987/2011 delle modifiche al Piano di Bacino Stralcio per il Rischio Idrogeologico ex art. 10, commi 4-bis e 5”*, quindi il reticolo idrografico viene ridefinito e classificato come segue:

- a) Corsi d'acqua principali: aste fluviali con bacino sotteso $> 1 \text{ km}^2$;
- b) Corsi d'acqua secondari: aste fluviali con bacino sotteso compreso tra 1 e $0,25 \text{ km}^2$;
- c) Corsi d'acqua minori: aste fluviali con bacino sotteso compreso tra $0,25$ e $0,1 \text{ km}^2$ e aste fluviali con bacino inferiore a $0,1 \text{ km}^2$ con fasce di inondabilità perimetrata nel piano (approvazione D.G.P. n. 47 del 25/11/2003).

La definizione del tipo di reticolo a cui l'area di intervento appartiene, viene determinata calcolando l'area del bacino al primo nodo di confluenza di chiusura a valle dell'intervento (Criterio di Horton-Strahler) (L.R. n. 58/2009, Criteri punto 2; Art. 3, comma 1, lettera a, Regolamento Regionale n. 3/2011). Nel caso specifico, visto che il Torrente Segno, a valle dell'intervento non ha più affluenti, il calcolo dell'area comprende tutto il bacino fino alla foce.

Fascia di rispetto in assenza di studio idraulico

La fascia di rispetto (L.R. n. 58/2009, Criteri punto 3.2; Regolamento Regionale n. 3/2011; D.G.P. n. 188/2012, Art. 8), in assenza di studio idraulico, deve essere pari a:

- a) 40,00 m per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come principali;
- b) 20,00 m per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come secondari;

c) 10,00 m per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come minori; 3,00 m per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come minori, con area < 0,1 km² (Regolamento Regionale n. 3/2011).

L'area del bacino sottesa all'intervento è maggiore di 1,00 km², quindi il reticolo idrografico, in cui ricade l'area di intervento, è definito come Corso d'acqua principale e la distanza di rispetto dell'intervento dal torrente deve essere pari o maggiore di 40,00 m (Intervento si trova ad una distanza maggiore di 40,00 m). Visto, in ogni caso, che il Torrente Segno è stato indagato dal Settore Difesa del Suolo della Provincia di Savona, si riporta lo stralcio della Carta delle Fasce di Inondabilità, in cui risulta che, l'area non ricade in aree di inondabilità determinate dallo studio idraulico della provincia;

- nella **Carta degli Interventi**, la zona non è soggetta ad interventi da parte del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Savona;
- nella **Carta delle Fasce di Inondabilità**, l'area risulta fuori dalle fasce di inondabilità determinate;

3) che l'intervento è compatibile con la Normativa geologica del P.U.C. del Comune di Vado Ligure del 2012 approvato con regime di salvaguardia terminato. In particolare l'area ricade in zona A1, area pianeggiante con substrato relativamente omogeneo costituito da terreni sciolti alluvionali, sabbie e ghiaie con subordinato limo, con presenza di falda freatica a pochi metri di profondità. L'opera da realizzarsi ricade negli interventi che non incidono in modo rilevante sul terreno, infatti non si attueranno scavi e non si interferirà con il regime freatico della falda.

L'intervento edilizio non pregiudicherà la stabilità dei luoghi, non sarà in contrasto con le condizioni di equilibrio idrogeologico dell'area su cui insiste in particolare e sarà compatibile, sia con la normativa del Piano di Bacino vigente (D.G.P. n. 188/2012), sia con il Regolamento Regionale n. 3/2011, sia con le Norme geologiche del P.U.C..

Restando a disposizione si porgono distinti saluti.

Il tecnico incaricato

Dott. Geol. Isabella Cane

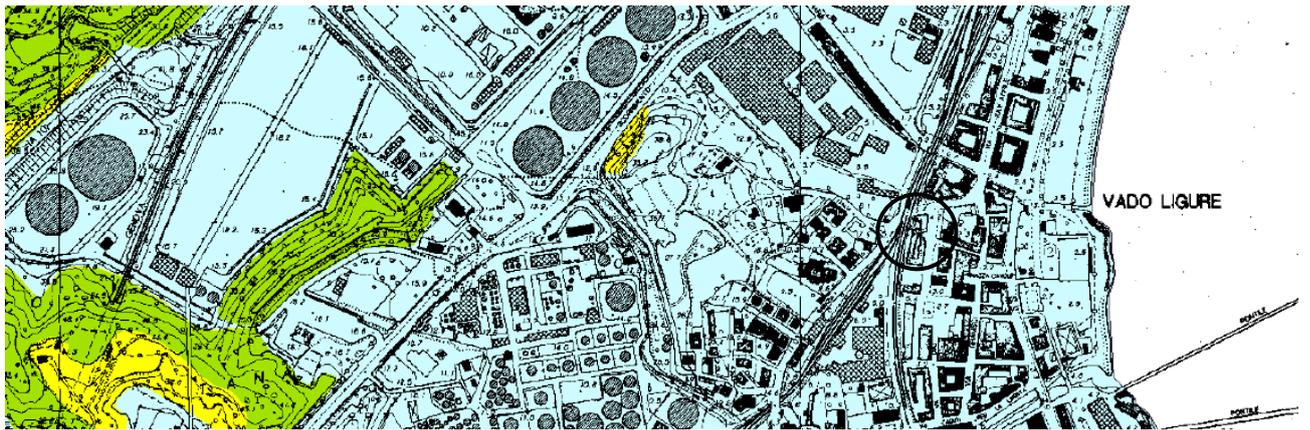
ELABORATI GRAFICI

TAV. 1 : PLANOALTIMETRIA

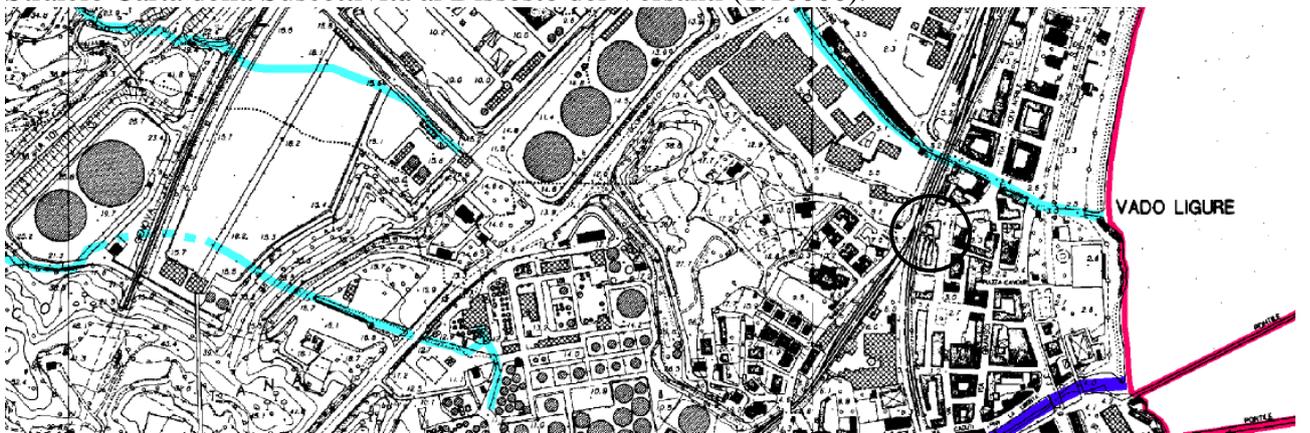
Stralcio C.T.R. - Scala 1:10000

TAV. 2 : STRALCI CARTOGRAFICI PIANO DI BACINO SEGNO

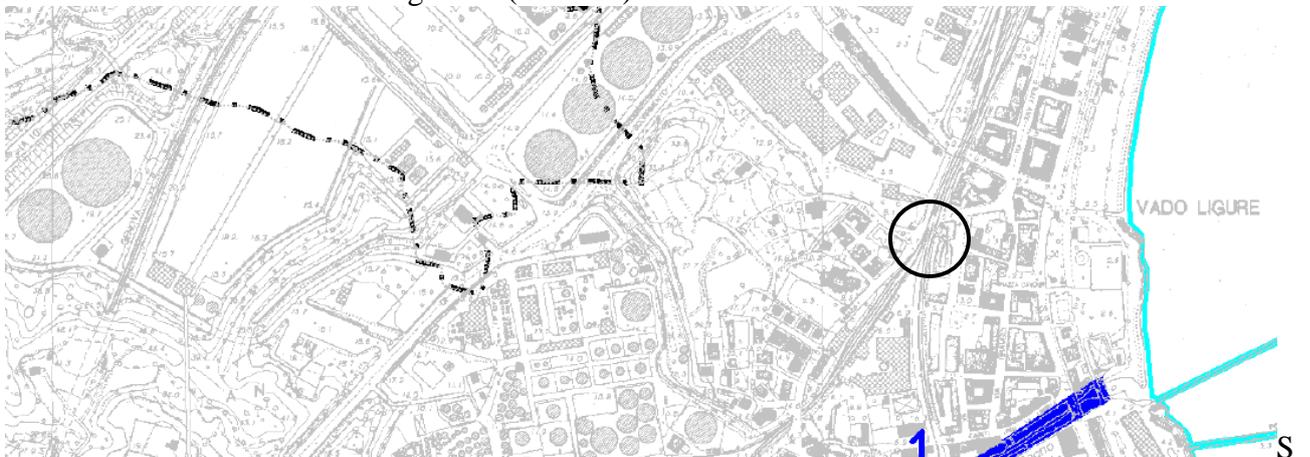
Area di intervento - Scala 1:10000



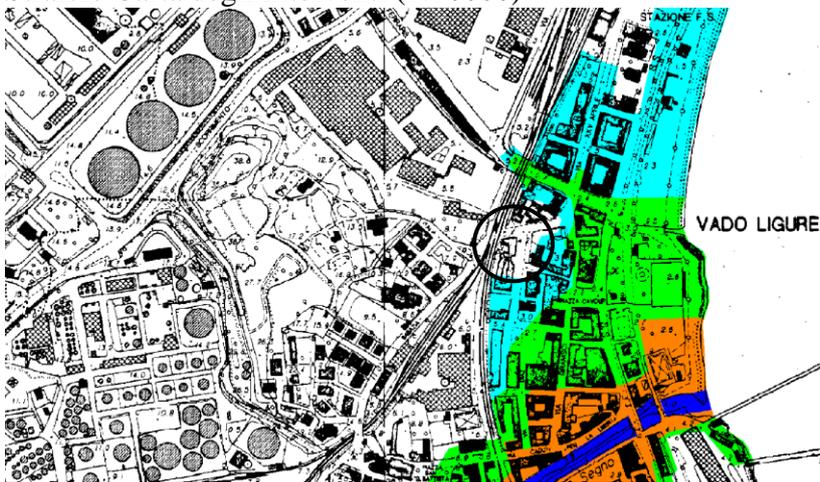
Stralcio Carta della Suscettività al Dissesto dei Versanti (1:10000).



Stralcio Carta del Reticolo Idrografico (1:10000).



Stralcio Carta degli Interventi (1:10000).



Stralcio Carta delle Fasce di Inondabilità (1:10000).

TAV. 2
 STRALCI CARTOGRAFICI
 PIANO DI BACINO SEGNO
 Area di intervento
 Scala 1:10000